

«Brescia vero capoluogo a vocazione regionale»

Del Bono: la città deve essere motore di idee e sviluppo, deve riuscire a contagiare il territorio

Il primato

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■Un città autorevole e dinamica per un territorio che si candida ad essere punto di riferimento per la Lombardia Orientale. Perché non esiste una provincia forte senza un capoluogo motore di idee e sviluppo in un reciproco dialogo. È l'opinione del sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, espressa con chiarezza ieri sera durante la presentazione del Rapporto sulla qualità della vita, che ha collocato la città al primo posto. Una visione bresciacentrica che il sindaco ha esplicitato più di una volta, anche un anno fa, nella stessa occasione.

Capoluogo. «Brescia deve tornare a fare il capoluogo: è una osservazione tutt'altro che scontata», ha esordito Del Bono. «Anni fa c'era l'idea di una provincia policentrica, con la città ritirata in se stessa». Una visione perdente, secondo il sindaco: «Se il capoluogo declina, declina anche il territorio provinciale». Invece, Brescia «adesso è diventata un punto di riferimento anche per Bergamo, Cremona, Mantova. Sono città che guardano a noi». Un contrappeso rispet-

to a Milano. Questo ruolo sarà accresciuto quando le infrastrutture potranno dispiegare appieno il loro potenziale. «L'autostrada Brebemi, la Tav, la Tangenziale Sud, il metrobus... Sono opere che aumentano l'attrattiva di Brescia».

Attrattiva. Significa «pesare ancora di più in futuro per dinamismo, mobilità, investimenti». E a proposito di attrattiva, il sindaco misura già il suo aumento: «Negli ultimi tre anni il turismo è cresciuto del 23 per cento». Non è un caso che il capoluogo sia in testa - nel nostro Rapporto - per spesa pro capite per la cultura. C'è già un ritorno, sottintende il sindaco. Dopo le infrastrutture e il turismo, c'è un altro tema importante per la qualità della vita (e dunque la capacità di calamitare persone e risorse): i servizi.

I servizi. In particolare istruzione, trasporto pubblico, assistenza. «Nonostante la crisi, nonostante il taglio delle risorse - ha commentato Emilio Del Bono - abbiamo ritenuto fondamentale mantenere il loro livello. Siamo la città italiana che spende di più in questi settori». Il metrobus, ad esempio, ha portato i passeggeri

del trasporto pubblico locale da 42 a 50 milioni. Con gli ovvi benefici in tema di sostenibilità ambientale.

L'ambiente, ecco. Insieme alla sicurezza è il punto debole della città. Su questi due temi Brescia è all'ultimo posto nel Rapporto. «Debolezze vere, reali», ha riconosciuto il sindaco. «Sul risanamento ambientale - ha detto - faremo presto dei passi in avanti. La raccolta differenziata, che ci vede fermi da anni ai 37%, aumenterà grazie al nuovo sistema che sarà introdotto l'anno prossimo». Per quanto riguarda «il consumo del suolo,

abbiamo tagliato del 70% le previsioni di consumo di territorio agricolo».

Sicurezza. Su questo versante, ha detto Del Bono, pesano due elemen-

ti: «L'immigrazione e il fatto che a Brescia convergano ogni giorno 200mila persone, raddoppiando la popolazione». Dunque, aumentando in modo esponenziale le occasioni di reato. «Tuttavia la situazione sta migliorando. C'è un rapporto di grande e positiva collaborazione con il prefetto e le forze dell'ordine. Certo, serve dare continuità all'azione di contrasto e prevenzione».

Infine il tema dell'area metropolitana. «Innanzitutto la collaborazione con i paesi confinanti, ma non solo. Credo che con la Provincia, intesa come casa dei Comuni, si debba fare un lavoro di condisione per ragionare su obiettivi misurabili». //

**Sull'ambiente:
«Faremo
passi in avanti»
Sulla sicurezza:
«Serve dare
continuità
all'azione»**



Il tavolo. Da sin: il prefetto Valenti, Lucio Dall'Angelo, Costantino Vitali, Giovannimaria Seccamani, Elio Montanari e Nunzia Vallini



La platea. Amministratori, imprenditori, responsabili associativi, rappresentanti dei lavoratori



Il convegno. Platea e tavolo dei relatori nella sede di Ubi Banca